

LA AR-MAR COMPIE VENT'ANNI

I MANUFATTI IN CEMENTO NASCONO A BURIASCO

di Giancarlo Percivati

L'azienda di Paolo Arduini e della sorella Renata produce, artigianalmente, blocchi in cemento e tubi per l'agricoltura e per fognature. Un miliardo e mezzo di fatturato nel '95 su un'area di quindicimila metri quadrati.

L'industria manifatturiera costituisce, per l'intera economia nazionale, un settore vitale ed importante, sia per l'occupazione che è in grado di creare, sia per l'impulso che riesce a fornire alle realtà ad essa collegate.

Così come la grande industria di trasformazione può dar impulso ad un indotto di vaste proporzioni su tutto il territorio circostante, anche l'azienda manifatturiera di dimensioni ridotte è capace di influenzare in maniera non indifferente l'area dove è localizzata, sia sotto l'aspetto della produzione del reddito, sia sotto quello dell'immagine e dell'occupazione.

Quando il lavoro del singolo diventa fondamentale per il successo di una produzione o di una linea di prodotti e quando il titolare scende in pista, alla pari di tutti i suoi dipendenti, insegnando l'arte e dando l'esempio, ecco che l'azienda acquisisce quel tocco di artigianalità che le permette di distinguersi dalle altre imprese del settore, non soltanto nella creazione di beni caratteristici ed unici ma anche nella rea-

lizzazione di prodotti standardizzati.

Così, partendo dalla costruzione di piccoli manufatti in cemento, un'azienda di Buriasco è riuscita, in due decenni, a ritagliarsi uno spazio importante nella produzione di materiali per la costruzione edile e per la realizzazione di tubature di piccola e media portata destinate all'agricoltura ed all'impegno civile.

Si getta il cemento.



Si tratta della Ar-Mar Snc di Paolo e Renata Arduini, un'azienda a conduzione familiare creata dai due fratelli pinerolesi nel 1976 e cresciuta in questo ventennio fino a raggiungere le attuali dimensioni, che l'hanno portata, nel '95, a realizzare un fatturato di circa un miliardo e mezzo di lire, con nove addetti impiegati.

LA STORIA

Sorta in regione S. Bernardo 4, la piccola azienda buriaschese ha proseguito la sua attività, insieme ad un terzo socio, per circa sette anni, producendo inizialmente soltanto piccoli prodotti esclusivamente realizzati a mano. Gradualmente ha poi iniziato ad espandersi e ad investire in nuovi impianti per il betonaggio e la preparazione automatica del calcestruzzo ed in macchine per la produzione di blocchi in cemento, che

le hanno permesso di incrementare e differenziare la produzione.

Questi investimenti, realizzati a partire dal 1982, hanno rappresentato una svolta importante per l'azienda di Buriasco che nel 1990, proprio in concomitanza con il trasferimento nell'attuale sede di regione Pista 9, ha iniziato a produrre tubi per l'agricoltura.

Nella nuova sede, di proprietà dell'azienda, l'Ar-Mar ha potuto ampliare gli spazi dedicati all'attività, passando dai duemila metri quadrati disponibili della vecchia area agli attuali quindicimila, di cui mille e duecento coperti.

La prima produzione era rivolta esclusivamente all'agricoltura, con la fornitura di tubi in cemento per l'irrigazione. Nel 1994, poi, grazie all'acquisto di un nuovo macchinario, capace di produrre giornalmente circa 150 metri di tubo del diametro di 120 centimetri, è iniziata la fabbricazione di tubi autoportanti per fognature, i quali, una volta realizzati e ceduti alle aziende installatrici, subiscono un particolare trattamento con vernici resinose che li rendono idrorepellenti agli acidi prodotti dagli scarichi fognari.



CARLO BOLLA

Un operaio rifinisce una tubazione per fossa biologica.

Attualmente la produzione della Ar-Mar, in termini di fatturato, si suddivide equamente tra la fornitura di materiali per fognatura e la produzione classica, mai abbandonata, di blocchi per costruzione di muratura. Quest'ultima attività consiste nella realizzazione di mattoni in cemento, di diverse lunghezze e spessori, destinati alla costruzione di muri di tamponamento per capannoni, stalle e recinzioni.

Ma a fianco delle due linee principali, realizzate con dimensioni e formati standard, la Ar-Mar, per non venir meno alle sue origini, non ha mai abbandonato la produzione, su commessa, di manufatti di dimensioni e forme diverse realizzate nelle misure e su disegno del committente.

LA PRODUZIONE

Per ottenere i prodotti finiti, destinati alla commercializzazione, il processo produttivo inizia con la fase di miscelazione delle materie prime, costituite da sabbia di varia granulometria, cemento ed acqua.

La seconda fase, consistente nella preparazione dell'impasto da far pervenire alle macchine che provvedono allo stampaggio del tubo, avviene nell'impianto di betonaggio installato ai limiti del capannone di regione Pista 9.

Qui, grazie ad un sistema di trasporto a nastro, l'impasto, controllato elettronicamente da un sistema computerizzato e realizzato seguendo rigide percentuali di composizione a seconda del prodotto che si intende ottenere, viene inviato alle

macchine che "sformeranno", in modo totalmente automatico, i tubi di lunghezze e diametri diversi.

Prima della sformatura, il materiale, ancora sotto forma di impasto, viene vibrato e pressato all'interno dei macchinari, in modo da renderlo compatto e privo di difetti. Una volta fabbricati, i tubi subiscono un primo stoccaggio, della durata di alcuni giorni, che permette al materiale di indurirsi e di raggiungere una certa coesione. Quindi i tubi, parzialmente asciutti, vengono trasportati sul piazzale esterno dove avviene il ciclo di maturazione vero e proprio, della durata di 28 giorni.

Attraverso quest'ultima fase il cemento raggiunge il suo grado di resistenza massimo ed è pronto per la commercializzazione.

LA VENDITA

Questa avviene in modo diverso a seconda del tipo di prodotto.

Per quanto riguarda quasi tutti i manufatti ed i blocchi per muratura, la fase di commercializzazione viene seguita esclusivamente dai rivenditori, mentre i tubi per fognature vengono venduti direttamente dall'azienda alle imprese installatrici.

L'Ar-Mar, inoltre, è in grado di provvedere anche al trasporto ed alla consegna del materiale utilizzando due mezzi di sua proprietà che sono in grado di coprire il 30% delle consegne effettuate dall'azienda.

Oltre ai due titolari, che prestano la loro attività nell'impresa, la ditta buriaschese può contare sul lavoro di sette dipendenti, di cui sei operativi ed un'impiegata amministrativa.

Fin dall'inizio, quando i primi manufatti erano costruiti esclusivamente dai due titolari, Paolo e Renata Arduini, il numero di addetti è sempre andato in crescendo. Un incremento lento ma costante che ha seguito, passo a passo, l'andamento del fatturato, le cui prospettive, dopo il buon risultato del '95, lasciano ben sperare per il futuro.

Quel futuro dove la qualità di un prodotto standardizzato ma con una forte componente artigianale, abbinata alla versatilità di impiego ed alla disponibilità di diversi diametri e misure, sembra aver creato le premesse per un sempre maggior successo. □

Operai in foto di gruppo con il titolare Paolino Arduini (sotto al centro).



CARLO BOLLA